

CORSO DI STUDIO SCIENZE DELLE INVESTIGAZIONI

ANNO ACCADEMICO 2025-2026

DENOMINAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DIRITTO PENALE E LEGISLAZIONE ANTIMAFIA

Principali informazioni sull'insegnamento	
Anno di corso	II anno
Periodo di erogazione	II semestre (23-02-2026 – 29-05-2026)
Crediti formativi universitari (CFU/ETCS):	12 CFU
GSD	GIUR-14/A
Lingua di erogazione	ITALIANO
Modalità di frequenza	FACOLTATIVA MA CONSIGLIATA

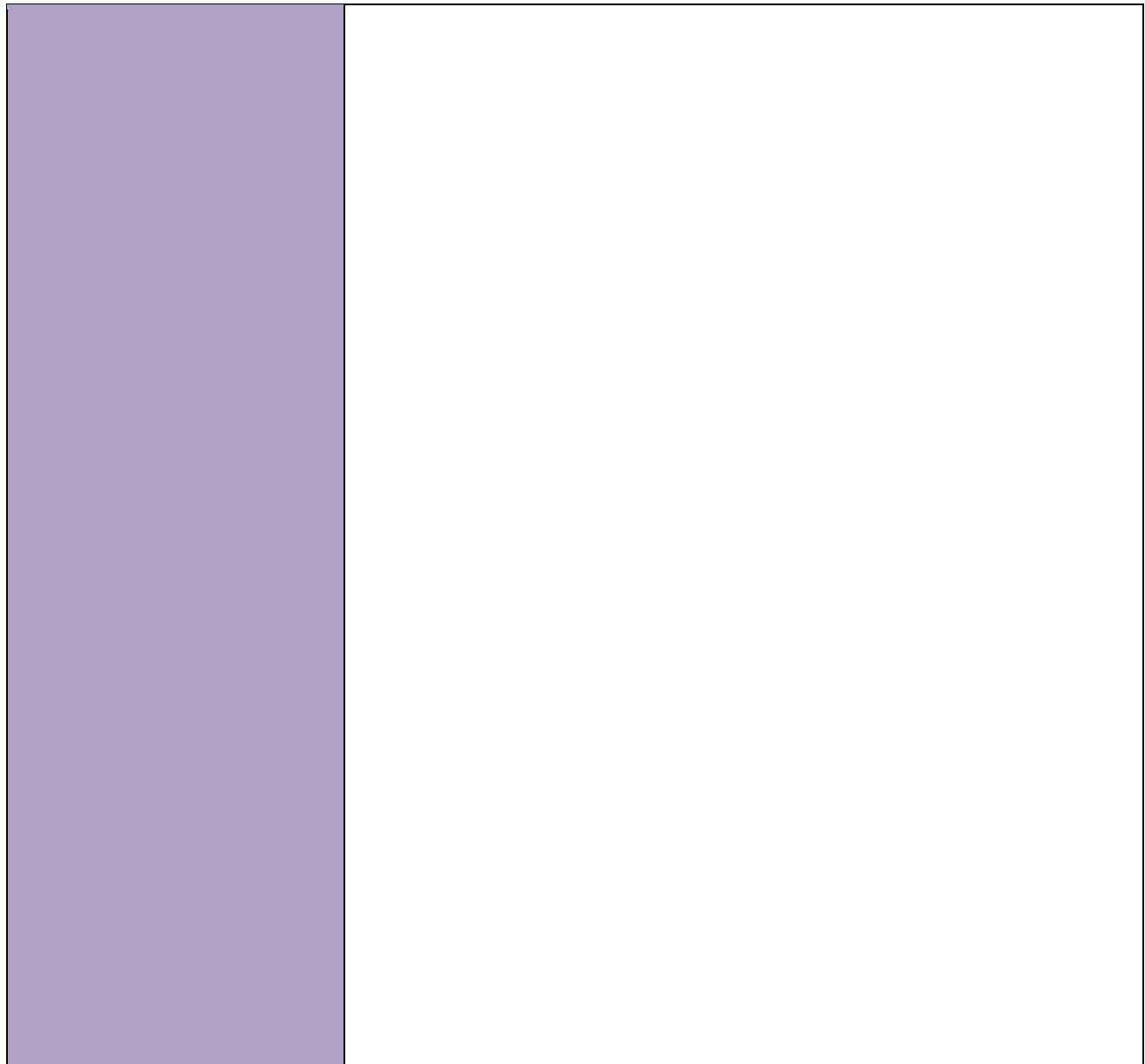
Docente	
Nome e cognome	FRANCESCO SIRACUSANO - VINCENZO TIGANO
Indirizzo mail	fsiracusano@unicz.it - vtigano@unicz.it
Telefono	0961.3694961
Sede	Uffici n. 11 e n. 8 del DiGES, viale Europa s.n.c., Germaneto (CZ)
Sede virtuale	Indicata sul sito di Ateneo
Ricevimento	Alla fine di ogni lezione. Per conoscere giorni e orari di ricevimento dei singoli docenti, si invita a controllare sulla pagina docente del sito https://diges.unicz.it

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
400	72		328
CFU/ETCS			
	12		

Obiettivi formativi	<i>Garantire agli studenti l'apprendimento delle conoscenze fondamentali della parte generale del diritto penale e l'acquisizione degli strumenti metodologici necessari ad affrontare alcuni profili cruciali della parte speciale, con particolare riguardo al fenomeno mafioso e alle correlative strategie di repressione e di prevenzione.</i>
---------------------	---

Prerequisiti	
Metodi didattici	<p><i>La didattica frontale rappresenta il metodo d'insegnamento principale, in quanto finalizzato all'acquisizione dei fondamenti del Diritto penale. Per sondare la capacità dello studente di applicare le conoscenze acquisite, potranno essere svolte alcune ore di esercitazione prima della conclusione del corso, basate sull'esame di casi pratici.</i></p>

Risultati di apprendimento Previsti. Da indicare per ciascun Descrittore di Dublino (DD)	
<p>DD1 Conoscenza e capacità di comprensione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Descrittore di Dublino 1: conoscenza e capacità di comprensione (che cosa lo studente conosce al termine dell'insegnamento). <p><i>Lo studente dovrà acquisire una solida conoscenza dei principi fondamentali del diritto penale (legalità, offensività, colpevolezza) e della struttura del reato (elemento oggettivo e soggettivo, forme di manifestazione), con particolare riferimento al sistema costituzionale e al codice penale (Parte Generale). Specificamente, lo studente dovrà dimostrare una conoscenza approfondita della legislazione antimafia, comprendendo la genesi e l'evoluzione della fattispecie di cui all'art. 416-bis c.p., il concorso esterno in associazione mafiosa, i reati fine tipici della criminalità organizzata, nonché il sistema delle misure di prevenzione (personal e patrimoniali).</i></p>
<p>DD2 Conoscenza e capacità di comprensione applicate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Descrittore di Dublino 2: capacità di applicare conoscenza e comprensione (che cosa lo studente sa fare al completamento dell'insegnamento ovvero quali sono le competenze che ha acquisito). <p><i>Lo studente dovrà essere in grado di interpretare le norme penali e applicarle a casi concreti, effettuando la corretta sussunzione delle fattispecie criminose. In particolare, dovrà saper distinguere tra il concorso di persone nel reato e i diversi delitti associativi. Dovrà inoltre saper utilizzare le conoscenze acquisite per orientarsi nelle problematiche investigative legate alla criminalità organizzata, comprendendo le dinamiche probatorie e procedurali connesse all'applicazione delle misure di prevenzione e delle sanzioni penali nel contrasto alle mafie.</i></p>
<p>DD3 Capacità critiche e di giudizio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Descrittore di Dublino 3: capacità critiche e di giudizio (occorre indicare le attività che concorrono allo sviluppo di tali abilità. Per es.: prove di laboratorio, redazione di relazioni scritte, e così via). <p><i>Lo studente dovrà sviluppare la capacità di valutare criticamente le scelte di politica criminale adottate dal legislatore nel contrasto al fenomeno mafioso, analizzando il bilanciamento tra perseguiti di obiettivi di sicurezza per mezzo della repressione e tutela delle garanzie penali costituzionali. Dovrà essere in grado di analizzare sentenze e orientamenti giurisprudenziali, anche contrastanti, formandosi un'opinione autonoma sulla tenuta e sull'efficacia degli strumenti normativi vigenti, con particolare riguardo alle zone grigie della contiguità mafiosa e all'aggressione dei patrimoni illeciti da parte dello Stato.</i></p>



<p>DD4 Capacità di comunicare i risultati dell'apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Descrittore di Dublino 4: capacità di comunicare quanto si è appreso (anche in questo caso si devono predisporre attività mirate allo sviluppo, nello/a studente/studentessa, della capacità di comunicare/trasmettere quanto appreso); gli studenti devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti. <p><i>Lo studente dovrà acquisire e padroneggiare il linguaggio tecnico-giuridico proprio della materia penalistica. Dovrà saper esporre in modo chiaro, logico e pertinente i complessi istituti del diritto penale e della legislazione antimafia, dimostrando di saper comunicare le proprie argomentazioni e soluzioni giuridiche sia a interlocutori specialisti (operatori del diritto, forze dell'ordine) che non specialisti, con precisione terminologica e rigore concettuale.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrittore di Dublino 5: capacità di proseguire lo studio in modo autonomo nel corso della vita (occorre indicare quali siano gli strumenti forniti affinché lo studente sappia, al termine dell'insegnamento, proseguire autonomamente nello studio). Gli/Le studenti/studentesse devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia. <p><i>Lo studente dovrà acquisire un metodo di studio e di indagine che gli consenta di aggiornarsi autonomamente rispetto alla continua evoluzione normativa e giurisprudenziale che caratterizza il diritto penale e, ancor di più, la legislazione di emergenza e antimafia. Dovrà essere in grado di consultare autonomamente le fonti normative, le banche dati giuridiche e le riviste di settore per approfondire tematiche specifiche o novità legislative successive al corso.</i></p>
<p>Contenuti di insegnamento (Programma)</p>	<p>Legittimazione e compiti del diritto penale. I principi costituzionali e sovranazionali: il principio di legalità. La nozione di reato. Il fatto penalmente rilevante: reati di condotta e di evento, reati di danno e di pericolo, reati omissivi. Il nesso di causalità. Tentativo e concorso di persone nel reato. Antigiuridicità e cause di giustificazione. La colpevolezza: imputabilità, dolo e colpa. Le pene e le misure di sicurezza: aspetti generali. La dimensione polivalente dell'organizzazione mafiosa. Il "contesto" e la mafia. I modelli sociologici e il fenomeno mafioso. Lotta alla mafia e legislazione emergenziale. Le fattispecie incriminatrici: artt. 416 e 416 bis c.p. Genesi, applicazioni e problemi attuali della fattispecie associativa di stampo mafioso. La mafia e le relazioni esterne. Il capitale sociale della mafia: la contiguità come area grigia. La rete e le relazioni esterne. La "borghesia mafiosa". La contiguità "tipizzata": mafia e politica (art. 416 ter c.p.) e mafia e impresa (art. 513 bis c.p.). Altre forme di contiguità: artt. 418, 391 bis, 378, 379 comma 2 c.p. L'omnicomprensiva circostanza aggravante dell'art. 7 legge n. 203/1991 (ora art. 416 bis n. 1</p>

	<p>c.p.): l'agevolazione e il metodo mafioso. La contiguità non tipizzata: la dimensione applicativa del concorso esterno. Le misure di prevenzione: origine, evoluzione e ruolo nell'attuale sistema sanzionatorio penale. Dalla confisca di prevenzione al controllo giudiziario.</p>
Testi di riferimento	<p>Per la parte generale del programma: G. MARINUCCI – E. DOLCINI – G.L. GATTA, <i>Manuale di diritto penale. Parte generale</i>, Giuffrè, Milano, 2025, pagg. 3-24, 49-173, 221-224, 243-256, 261-322, 323-332, 346-373, 393-457, 483-504, 563-582, 588-626, 923-936.</p> <p>Per lo studio dei singoli reati indicati nel programma: G. FIANDACA – E. MUSCO, <i>Diritto penale. Parte speciale</i>, vol. 1, Zanichelli, Bologna, 2025, pagg. 415-428, 457-459, 506-530, 724-728, oppure, in alternativa a quest'ultimo testo, R. BARTOLI – M. PELISSERO – S. SEMINARA, <i>Diritto penale. Lineamenti di parte speciale</i>, Giappichelli, Torino, 2025, pagg. 689-700, 766-769, 852-875.</p> <p>Per la restante parte del programma saranno fornite dispense nel corso delle lezioni.</p>
Note ai testi di riferimento	
Materiali didattici	<p><i>L'eventuale materiale didattico di approfondimento verrà messo a disposizione sulla pagina web del docente e su e-learning.</i></p>

Valutazione	
Modalità di verifica dell'apprendimento	<p><i>L'esame finale sarà svolto in forma orale. Lo studente dovrà dimostrare conoscenza e comprensione degli argomenti, capacità di analisi e sintesi, esprimendosi in modo appropriato in relazione alla complessità della materia.</i></p>

Criteri di valutazione			Conoscenza e comprensione argomento	Capacità di analisi e sintesi	Utilizzo di referenze
		Non idoneo	Importanti carenze. Significative inaccuratezze	Irrilevanti. Frequenti generalizzazioni. Incapacità di sintesi	Completamente inappropriato
		18-20	A livello soglia. Imperfezioni evidenti	Capacità appena sufficienti	Appena appropriato
		21-23	Conoscenza routinaria	E' in grado di analisi e sintesi corrette. Argomenta in modo logico e coerente	Utilizza le referenze standard
		24-26	Conoscenza buona	Ha capacità di apprendimento e studio buone e gli argomenti sono espressi coerentemente	Utilizza le referenze standard

		27-29	Conoscenza più che buona	Ha notevoli capacità di apprendimento e studio	Ha approfondito gli argomenti	
		30-30L	Conoscenza ottima	Ha notevoli capacità di apprendimento e studio	Importanti approfondimenti	
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale		<p><i>Il voto finale è attribuito in trentesimi. L'esame si intende superato quando il voto è maggiore o uguale a 18. Le regole con cui viene formulata la valutazione finale sono sopra indicate.</i></p>				
Altro						
		<p>.</p>				